

INDICE

COMUNICATO STAMPA

TESTI ISTITUZIONALI

NOTE INTRODUTTIVE

SEZIONI

BIOGRAFIA ANTONIO CANOVA

BIOGRAFIA ADRIANO GIANNINI

BIOGRAFIA GIOVANNI SOLLIMA

COLOPHON

SCHEMA TECNICA

SELEZIONE IMMAGINI PER LA STAMPA

SCHEMA Carmi Museo Carrara e Michelangelo a Villa Fabbricotti

SCHEMA Cose Belle Media Entertainment

SCHEMA Accademia Belle Arti di Carrara

SCHEMA Associazione Amici dell'Accademia di Belle Arti di Carrara

COMUNICATO STAMPA

**Il protagonista assoluto del Neoclassicismo in scultura incontra la capitale del marmo.
CARMI - Museo Carrara e Michelangelo a Villa Fabbricotti presenta CANOVA - Il viaggio a Carrara,
un coinvolgente percorso espositivo tra opere, documenti e installazioni multimediali**

Dall'1 agosto 2019 al 10 giugno 2020, CARMI - Museo Carrara e Michelangelo a Villa Fabbricotti presenta CANOVA - Il viaggio a Carrara, mostra a cura di Mario Guderzo, Direttore della Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno (Treviso) con il contributo di un comitato scientifico di respiro internazionale.

La mostra, ideata e prodotta da Cose Belle d'Italia Media Entertainment in esclusiva e in collaborazione con il Museo CARMI, indaga il rapporto tra Antonio Canova (1757-1822) e Carrara, la capitale internazionale del marmo, mettendo in dialogo cinque preziosi gessi originali e documenti conservati presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, che vanta una ricca gipsoteca e che quest'anno celebra i 250 anni della sua fondazione, con uno spettacolare percorso multimediale dedicato all'esplorazione dell'intera vicenda canoviana, narrata al pubblico dalla voce di Adriano Giannini con le musiche del violoncellista Giovanni Sollima.

Ad arricchire il percorso, all'interno del ricco universo creativo dell'artista, un corpo di lettere dell'Archivio di Stato di Massa, nonché un contratto, finora sconosciuto, del 1783 tra il conte Del Medico Staffetti e Antonio Canova (Collezione Andrea Sarteschi, Sarzana) per l'acquisto dei blocchi di marmo necessari per la realizzazione del "Monumento funebre di Clemente XIV".

La mostra si sviluppa nella splendida cornice del Museo CARMI - inaugurato lo scorso 2 giugno 2018 nell'ottocentesca Villa Fabbricotti, circondata dal Parco della Padula, sede di una collezione di opere di scultura ambientale - attraverso sei ambienti di forte impatto emozionale, in cui preziose opere come la "Maddalena giacente", uno degli ultimi gessi canoviani da poco restaurato dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, sono inserite nell'allestimento multimediale per evidenziare e tradurre il significato di uno dei più appassionanti processi creativi della storia della scultura europea.

Di sala in sala diversi linguaggi si incontrano, dunque, in una narrazione unica che condurrà il pubblico in un sorprendente viaggio nella mente di Canova, testimoniato ora con la scultura, ora con documenti e coinvolgenti narrazioni filmiche, offrendo un'esperienza culturale di grande rigore scientifico.

Dopo un'introduzione sulla "Vita e opere di Antonio Canova", il percorso della mostra, in fitto dialogo tra materiale e immateriale, si apre con le Grazie per raccontare la genesi del processo creativo del Canova; si sofferma su un'intera sala dedicata a uno dei massimi capolavori dello scultore, "Paolina Borghese"; prosegue con le suggestive installazioni dedicate al rapporto tra "Canova e la danza", poi con un approfondimento su "Canova. Il viaggio a Carrara e l'Accademia di Belle Arti", un racconto nel racconto, volto a celebrare l'incontro tra il primo ambasciatore della bellezza italiana nel mondo e la capitale del

marmo; per concludere la visita con l'immaginifica fiaba di "Amore e Psiche". In questa sala, l'ultimo dei cinque modelli in gesso di proprietà dell'Accademia, lo splendido "Venere e Adone", accomiata il pubblico dalla mostra.

CANOVA - Il viaggio a Carrara, termina qui, ma idealmente continua con la visita alla città e all'Accademia di Belle Arti dove sono custoditi altri modelli canoviani.

CANOVA - Il viaggio a Carrara è il terzo progetto espositivo ideato e prodotto da Cose Belle d'Italia Media Entertainment, dopo "Magister Canova", Scuola Grande della Misericordia di Venezia (2018) e "C+", le due isole immersive che hanno accompagnato la mostra "Canova e l'Antico" al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con CARMI - Museo Carrara e Michelangelo e l'Accademia di Belle Arti di Carrara, su iniziativa e grazie all'Assessorato alla Cultura del Comune di Carrara.

CANOVA - Il viaggio a Carrara ha il Patrocinio di MIBAC, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana Provincia di Massa Carrara, Accademia di Belle Arti di Carrara.

UFFICIO STAMPA

Cose Belle d'Italia Media Entertainment

Barabino & Partners

+39 02 72023535

Paola Cuccia p.cuccia@barabino.it

Sara Isabella Scuri s.scuri@barabino.it



Promossa da



Ideata e organizzata da



Partner



Patrocini



TESTI ISTITUZIONALI

«Dopo l'apertura del Carmi, a giugno dello scorso anno, l'inaugurazione della mostra "Canova. Il Viaggio a Carrara" rappresenta un nuovo fondamentale tassello nel progetto di valorizzazione culturale e quindi turistica della città di Carrara che sta portando avanti la nostra amministrazione. Si tratta in entrambi i casi di iniziative di richiamo nazionale, all'altezza di una città conosciuta in tutto il mondo per il suo marmo e la sua arte. L'allestimento della mostra proprio presso la sede del museo, consegnato alla città lo scorso anno con una ristrutturazione che ha permesso di riaprire le porte di una villa chiusa per decenni, è una conferma dell'investimento fatto su questo sito espositivo. Di più, è un modo per ribadire quanto la nostra amministrazione creda nelle potenzialità e nel valore di questo museo. Siamo convinti che grazie alla mostra dedicata a Canova arriveranno a Carrara visitatori da tutta Italia che potranno così apprezzare la bellezza del Carmi e di tutta la nostra città. Ancora una volta, il nome di Carrara tornerà a riecheggiare nel paese grazie ai nomi dei maestri che hanno trasformato in arte il nostro marmo: un anno fa è accaduto con Michelangelo, questa volta succederà grazie a Canova. È ispirandoci a questi grandi dell'arte che porteremo avanti la rinascita sociale e culturale della nostra città, passo dopo passo».

FRANCESCO DE PASQUALE | Sindaco – Comune di Carrara

«CANOVA - Il viaggio a Carrara, mostra a cura di Mario Guderzo, direttore della Gypsotheca e Museo di Antonio Canova a Possagno, contribuisce a riscoprire e affermare la centralità di Carrara in occasione delle celebrazioni per i 250 anni dalla fondazione della sua Accademia di Belle Arti. Senza soluzione di continuità le sculture in gesso di Antonio Canova, in prestito dalla gipsoteca dell'Accademia di Carrara, dialogano con ricostruzioni video attraverso cui si entra nell'universo creativo canoviano fino ai dettagli minuti della lavorazione; poi le lettere e i contratti originali, fonti per ricostruire una storia che ci appartiene. Il video non si sostituisce mai alla fruizione dell'opera, ma anzi agisce come nuovo approfondimento e avvicinamento alla stessa. La narrazione audio, che è in cuffia e quindi fruibile – volendo – in un secondo momento, dopo aver dato esclusivo appagamento alla visione, completa l'immersione in modo scientifico, ma col ritmo sempre coinvolgente e raffinato del racconto. Un contratto inedito, infine, rappresenta uno dei vanti assoluti di questo percorso espositivo con cui si puntano i riflettori sul legame di Canova con Carrara e la famiglia Del Medico».

FEDERICA FORTI | Assessore alla Cultura e Turismo - Comune di Carrara

«Sono felice di inaugurare la mia direzione del Museo Carmi con una mostra concepita con il criterio innovativo di "esposizione integrata", un criterio che associa gli originali presentati, in questo caso i gessi di Antonio Canova, a un percorso multimediale, che ne permetterà l'osservazione con l'occhio rivelatore della tecnologia a servizio dell'arte.

Da storico d'arte, sono dunque fiero di aver contribuito all'evoluzione del progetto ideato da Cose Belle d'Italia Media Entertainment, che dopo il percorso immersivo realizzato per il MANN di Napoli in occasione della mostra Canova e l'Antico, firma ora in collaborazione con il Museo Carmi un nuovo progetto espressamente studiato attorno alle opere e i documenti custoditi dall'Accademia di Belle Arti di Carrara».

MARCO CIAMPOLINI | Direttore scientifico CARMI - Museo Carrara e Michelangelo

«La nostra partecipazione attiva a questo articolato progetto espositivo è, ancora una volta, la conferma della ricchezza del patrimonio artistico e di sapere dell'Accademia di Belle Arti di Carrara: non solo per la ricca collezione dei gessi canoviani e per le competenze dei docenti che sono coinvolti nelle iniziative del Comune, ma, soprattutto, per il contributo culturale che una fucina di idee come l'Accademia fornisce quotidianamente alla definizione di un indirizzo culturale per la città. La scelta di non restare chiusi tra le mura del Palazzo Cybo-Malaspina è il nostro apporto concreto verso una città che necessita di occasioni di conoscenza qualificate e che riconosce nella nostra istituzione, dopo 250 anni, ancora un elemento identitario molto forte. La sezione della mostra dedicata al rapporto tra Canova e Carrara, nella quale sono esposti capolavori delle nostre collezioni, prende avvio dalla nomina dello scultore di Possagno a "Accademico Onorario" della nostra Accademia che si contraddistinse, precocemente, nel costruire una rete di relazioni con gli artisti più famosi dell'epoca con lo scopo di dare rilevanza alla città e al suo marmo. Ancora oggi, rivendichiamo con orgoglio quest'attitudine e, nel solco di una tradizione così prestigiosa, abbiamo insignito dello stesso titolo onorifico dato al Canova due grandi artisti del nostro tempo: Maurizio Cattelan e Jeff Koons».

LUCIANO MASSARI | Direttore - Accademia di Belle Arti di Carrara
Comitato Scientifico CANOVA – Il viaggio a Carrara

«Per Cose Belle d'Italia Media Entertainment CANOVA Il viaggio a Carrara è una nuova sfida. Con il brand Magister, dal 2017, abbiamo ideato e internazionalizzato progetti espositivi di ampio respiro con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale italiano grazie al supporto delle nuove tecnologie. La prestigiosa collaborazione con il Museo CarMI di Carrara rappresenta un'evoluzione del format, ponendo per la prima volta in dialogo opere, documenti e installazioni filmiche. Il risultato è una nuova narrazione, ancora più coinvolgente, che permette al pubblico, in un emozionante percorso tra tangibile e intangibile, di conoscere gli episodi più salienti dell'intera vicenda canoviana con un focus dedicato all'importante legame con Carrara. Ringrazio, dunque, Federica Forti, Assessore alla Cultura e Turismo - Comune di Carrara, e Marco Ciampolini, Direttore scientifico CARMi - Museo Carrara e Michelangelo, per aver fortemente creduto nel progetto che abbiamo realizzato con la curatela scientifica di Mario Guderzo, Direttore della Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno (Treviso). E, con loro, tutte le istituzioni e i musei che hanno collaborato al progetto, mettendo a disposizione opere e preziosi documenti, allestiti in mostra o restituiti al pubblico con inedite riprese di forte impatto emozionale».

RENATO SAPORITO | CEO Cose Belle d'Italia Media Entertainment
Supervisore creativo CANOVA – Il viaggio a Carrara



Promossa da



Ideata e organizzata da



Partner



Patrocini



NOTE INTRODUTTIVE

Canova è Carrara, Carrara è Canova. Nel momento in cui Canova aveva scelto come sua definitiva professione quella di scultore aveva deciso che il marmo di Carrara doveva essere l'unico materiale per le sue opere. Aveva frequentato l'Accademia Libera del Nudo veneziana, dove si era impraticato a disegnare da modelli e poi, con i colori e i pennelli, si era cimentato nella pittura. I suoi dipinti a olio e le sue tempere rivelano la sua grande capacità nel rapportarsi con la figura e, nelle migliaia di disegni che aveva prodotto, dimostra l'abilità nel rappresentare forme anatomiche e studi di corpi. Ma, dopo il suo primo approccio romano, scelse definitivamente di diventare scultore e il marmo sarà la sua materia preferita, con cui interpreterà e trasformerà la realtà.

"Se fosse marmo parlerei" soleva sottolineare quando veniva sollecitato a discutere di arte e, specificatamente, di pittura. Lettere e missive evidenziano i rapporti che Canova teneva con Carrara e le cave del marmo. Attento e preciso nella scelta della materia prima, lo si percepisce sempre allerta sulle preferenze, si rapporta e discute con i cavaatori e con essi impone le sue decisioni con molta determinazione.

Come riferisce lo scultore Antonio D'Este: "Terminati i grandi modelli del mausoleo Ganganelli, [Roma, Basilica dei SS. Apostoli] si recò il Canova a Carrara per la provvista de' marmi: alloggiò in casa del Conte Del Medico, visitò quelle immense miniere, salì sul culmine del monte, detto i Fanti scritti, ove scolpì il suo nome, e diede la commissione dei blocchi necessari al lavoro".

Era questo il metodo impostosi e che sarà praticato, poi, anche affidando ad altri l'incarico. Il marmo di Carrara sarà per sempre la materia utilizzata per esprimere le sue straordinarie sculture, in cui egli esaltava la bellezza.

Questo rapporto con la Città è testimoniato anche dalla presenza di calchi in gesso delle sue opere, oggi affidate all'Accademia di Belle Arti di Carrara ed attentamente valorizzati soprattutto in questi ultimi tempi per sottolineare, attraverso restauri ed esposizioni, il profondo legame esistente tra Antonio Canova e Carrara.

MARIO GUDERZO | Curatore CANOVA - Il viaggio a Carrara
Direttore Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno (TV)

CANOVA - Il viaggio a Carrara è una mostra inedita ideata e prodotta da Magister, Brand di Cose Belle d'Italia, dopo le due fortunate edizioni di Venezia e Napoli dedicate allo scultore di Possagno, dove il media multimediale si confronta con le opere in gesso sia come indagine sull'arte di Antonio Canova, sia sul legame con la nobile materia del marmo e del rapporto con la città stessa di Carrara, attraverso la sua celebre Accademia di Belle Arti. È una mostra inedita non solo per le installazioni multimediali ma perché, alle stesse, si celebrano cinque storiche opere in gesso del maestro di Possagno, conservate amorevolmente in Accademia e scelte come dialogo alle narrazioni contemporanee. Sono stati riuniti anche una serie di documenti storici, lettere e carteggi che dichiarano sia l'attività dei laboratori che delle declinazioni di alcuni scultori canoviani nell'Accademia stessa.

Il grande pannello biografico accoglie il visitatore: viene descritta cronologicamente la storia di una vita e di un tempo unici nel mondo dell'arte, accompagnati dall'Autoritratto in gesso dello stesso Canova. Nella stanza successiva, la superba scultura in gesso "Venere Italica", anticipa il Processo Creativo

nell'installazione de "Le Grazie", svelando così attraverso dissolvenze filmiche la tecnica della lavorazione dell'opera scultorea e i suoi passaggi: argilla, gesso con chiodini (repère) e marmo. Fronte allo schermo tre inediti preziosi modelli in scala restituiti nei tre materiali. E ancora il percorso continua con la celebrazione di "Paolina Borghese", un' installazione multimediale da percepire "spiando" le immagini stereoscopiche di particolari dedicati all'opera simbolo del finito canoviano.

Il quarto spazio ospita invece la narrazione delle tempere eseguite da Canova sulla Danza in stretto confronto con l'opera in gesso de la "danzatrice col dito al mento". Le tempere filmate in blow-up in alta definizione sorprendono per grazia e bellezza nel ritmo cromatico e pittorico. La quinta stanza è dedicata alla presenza di Antonio Canova a Carrara dove attraverso i carteggi e le lettere autografe, e ulteriori testimonianze si celebra anche la presenza di "Maddalena giacente", una delle ultime opere di Antonio Canova. È in colloquio con un cortometraggio che racconta l'ambiente della più nobile fra le materie dell'arte: il marmo. Il percorso termina con la visione sull'epifania filmica di "Amore e Psiche", in dialogo con l'opera in gesso di "Venere e Adone", dove la Fiaba di Apuleio alla quale Canova si riferisce si apre e si manifesta in una grande esperienza visiva. Le riprese permettono infatti di vedere le statue sia di "Amore Psiche giacente" che stante, da più punti di vista, esaltandone particolari, dettagli ed emozionale concepimento. Una mostra quindi nel sottile equilibrio del materiale e dell'immateriale genesi di un dialogo mai nostalgico anzi volutamente proiettato a una lettura decisamente contemporanea in virtù di una presenza dell'Arte sempre più acuta nella città di Carrara.

LUCA MAZZIERI | Direttore artistico CANOVA - Il viaggio a Carrara

SEZIONI

1/ VITA E OPERE DI ANTONIO CANOVA

Nella sala introduttiva comincia il viaggio alla scoperta di Antonio Canova (1757-1822) e dei suoi 65 anni di vita che, come sottolinea Mario Guderzo, "furono come un arcobaleno: partendo dalla piccola Possagno, abbracciò l'Italia e l'Europa tutta, arrivando la sua fama anche nel Nuovo Mondo. Raffinatissimo diplomatico, seppe gestire rapporti con sovrani, cardinali, Papi e lo stesso Napoleone."

A dialogare con il regesto storico e le note biografiche l'emblematico gesso "Autoritratto di Canova", in prestito dall'Accademia di Belle Arti di Carrara.

2/ IL PROCESSO CREATIVO E LE GRAZIE

È la stanza dedicata alla conoscenza del metodo dello scultore. Su uno schermo scorrono le immagini, in macro e in micro, del gruppo scultoreo "Le Grazie" e che svelano strumenti e segreti del modo di lavorare di Canova. In particolar modo si svelano il passaggio dal bozzetto in argilla al modello in gesso (con repère), fino ad arrivare alla scultura in marmo. Davanti allo schermo, tre scenografiche teche svelano tre differenti fasi dell'opera: modellini in scala nei diversi materiali sempre del gruppo scultoreo de "Le Grazie".

lo splendido gesso prestato dall' Accademia di Belle Arti di Carrara, la "Venere Italica" ci accoglie nella seconda stanza. Il dolce, pudico vibrare dell'opera simbolo della mostra conduce il pubblico alla scoperta del Processo Creativo di Canova.

3/ PAOLINA BORGHESE E LA CADUTA DI NAPOLEONE

Qui lo spettatore è accolto da un'emozionante installazione che, in modo inedito, offre l'occasione di esplorare nei dettagli l'opera "Paolina Borghese", riprodotta grazie a un sapiente gioco di immagini stereoscopiche realizzate appositamente per l'installazione in esclusiva presso la Galleria Borghese di Roma. Il ritratto scultoreo della sorella minore di Napoleone, commissionato nel 1804 dal marito, il Principe Camillo Borghese, concede una visione di Paolina che giace seminuda su una dormeuse in legno intarsiato. Il dettaglio costruttivo originale, progettato da Canova, riguarda il meccanismo nascosto nella base in legno, ancora funzionante, che consente alla scultura di essere ruotata. In una parete lo spettatore viene a conoscere l'albero genealogico della famiglia Bonaparte in una cronistoria grafica.

4/ CANOVA E LA DANZA

Un'affascinante animazione multimediale delle tempere dipinte da Canova dedicate alla danza, sua grande passione. Le opere conservate nella Gypsotheca e Museo Canova di Possagno (TV). Ad accogliere il visitatore è la vitalità e la forza della gioventù, la danza come antidoto al male di vivere, a cui Canova attingeva per superare quei periodi in cui sentiva avvicinarsi prostrazione fisica e morale.

La "Danzatrice col dito al mento", in prestito dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, accompagna la visita all'installazione multimediale: il gesso austero ed elegante posa vicino ai maxischermi, in una posa divertita.

5/ CANOVA, IL VIAGGIO A CARRARA E L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Nella quinta sala continua il percorso dello spettatore con un focus dedicato al legame di Antonio Canova con le cave di marmo e con l'Accademia di Belle Arti di Carrara: in questa sala si celebra anche la sua nomina nel 1805 come Docente Onorario, nomina che rientrava nel progetto che si stava perseguendo all'epoca per l'Accademia, ovvero farne un centro di formazione per artisti e artigiani a livello mondiale, e per Carrara, che sarebbe dovuta diventare la città sede degli atelier dei più grandi artisti internazionali.

-

Qui, il pubblico può approfondire il rapporto del Canova con Carrara, grazie agli originali documenti autografi in prestito dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, dall'Archivio di Sato di Massa, nonché dalla Collezione Privata Andrea Sarteschi, Sarzana. Sempre in questa sala, l'ultimo dei cinque modelli in gesso, "Maddalena giacente", una delle ultime opere di Antonio Canova, da poco restaurata dall'Accademia di Belle Arti di Carrara.

6/ LA FIABA DI AMORE E PSICHE

Al termine del percorso lo spettatore è catturato dalla suggestione delle immagini dei tre capolavori che Canova dedicò ad Amore e Psiche, una delle fiabe più belle di sempre, tratta dall'Asino d'oro di Apuleio. Canova è affascinato dai significati simbolici del racconto: Psiche significa "Anima" e anche "Farfalla", e come la farfalla, che da bruco si fa crisalide e poi mette le ali e spicca il volo, così anche la fanciulla subisce una metamorfosi grazie ad Amore ed è accolta da Giove nell'Olimpo, dove siede dea tra le dee. Si respira la nostalgia per l'età felice e perduta in cui gli Dei apparivano agli uomini, quando la Grazia regnava e nulla era sacro come il Bello.

-

Qui la statua in gesso de "Il gruppo Venere e Adone", in prestito dall'Accademia di Belle Arti di Carrara, dialoga nel segno dell'armonia di forma con l'installazione di "Amore e Psiche".

BIOGRAFIA ANTONIO CANOVA

Antonio Canova (Possagno, 1757 – Venezia, 1822), è stato il massimo esponente del Neoclassicismo nel campo della scultura. La sua vita fu come un arcobaleno che, partendo dalla piccola Possagno, abbracciò l'Italia e l'Europa tutta, arrivando la sua fama anche nel Nuovo Mondo. Raffinatissimo diplomatico, seppe gestire rapporti con sovrani, cardinali, papi e lo stesso Napoleone. Tramontato l'astro napoleonico, Pio VII gli affidò il compito delicatissimo di recuperare le opere d'arte trafugate dall'imperatore, compito che portò a termine con successo, restituendo all'Italia molti dei suoi immortali capolavori. Fu scultore, pittore ed architetto. Sculture in marmo, modelli in gesso, bozzetti in argilla, dipinti, documenti, lettere: questi sono i "materiali" grazie ai quali si può comprendere la complessità della sua arte e leggere "a tutto tondo" la sua personalità. Il mondo di relazioni intessute dall'artista è documentato dalla presenza di sue opere nei più importanti musei del mondo, dal Louvre all'Ermitage, dai Musei Vaticani al Metropolitan Museum. L'Italia custodisce molti suoi capolavori, ma soprattutto vanta la presenza di due collezioni eccezionali, che rappresentano quasi tutta la sua produzione artistica: la Gypsotheca e il Museo Antonio Canova di Possagno, e il Museo civico di Bassano del Grappa. La Gypsotheca custodisce tutti i modelli ideati dallo scultore per la creazione delle sue opere in marmo: realizzata tra il 1831 e il 1839, vi si possono ammirare i gessi dello studio romano, mentre nella casa originale dell'artista sono esposti i suoi dipinti ad olio, le tempere, i disegni e gli arredi romani. Il Tempio canoviano, infine, conserva le spoglie dell'artista e dell'amato fratello Giovanni Battista Sartori Canova. Il Museo civico di Bassano del Grappa accoglie dal 1852 l'intero corpus grafico, bibliografico e manoscritto del maestro, frutto del lascito di suo fratello. A Venezia studiò i calchi in gesso delle sculture antiche, iniziò così il suo approccio all'arte classica e all'approfondimento del gusto e dei caratteri estetici neoclassici. A Roma e nella visita a Paestum e agli scavi di Ercolano e Pompei si confrontò con "i capi d'opera" dell'arte antica, sui quali modellò il suo stile. Dallo studio romano, Canova partì per tutta Europa: soggiornò due volte a Parigi, e a Vienna, Berlino, Dresda, Londra, ovunque osannato come raramente capita agli artisti in vita. Partito da Possagno senza istruzione e cultura, Antonio Canova, che a nemmeno quattro anni aveva perso il padre Pietro, «lavoratore in pietra e architetto», ed era cresciuto in casa del nonno paterno Pasino, anche lui scalpellino, divenne un uomo colto, che sapeva parlare più lingue, grazie alla naturale meraviglia dei suoi molti talenti, ma anche alla sua tenacia nello studio. Giuseppe Pavanello ha sottolineato come Canova non abbia avuto allievi: «Ciò può apparire quantomeno singolare, se si considera l'opera di aiuto da lui prestata incessantemente a favore delle belle arti, delle accademie e degli stessi artisti bisognosi. La ragione, allora, va indicata nel fatto che egli era consapevole che, se poteva insegnare un metodo di lavoro, non poteva invece trasmettere il segreto della sua arte. In questa coscienza dell'originalità dell'artista, della singolarità di ogni sua espressione, si può rilevare un connotato non secondario della modernità del Canova».

MARIO GUDERZO | Curatore CANOVA - Il viaggio a Carrara

BIOGRAFIA ADRIANO GIANNINI

Adriano Giannini inizia a lavorare nel cinema molto giovane, come assistente operatore, svolgendo questa attività per più di dieci anni, sotto la direzione di registi della caratura di (tra gli altri) Giuseppe Tornatore, Ermanno Olmi, Anthony Minghella. Dopo aver frequentato la scuola di recitazione, esordisce come attore nel 2001, con il film "Alla rivoluzione sulla due cavalli", di Maurizio Sciarra. Dopo aver girato "Stai con me", insieme a Giovanna Mezzogiorno, viene chiamato da Guy Ritchie al ruolo di protagonista del film "Swept away", accanto a Madonna. Da questo momento, la sua carriera si alterna tra partecipazioni a progetti cinematografici e televisivi, in Italia e all'estero. Tra i primi si citano "Le conseguenze dell'amore" di Paolo Sorrentino, "Ocean's Twelve" di Steven Soderbergh, "Baciarmi ancora" di Gabriele Muccino, "Dolina" di Zoltan Kamondi, "Black Gold" di Jean Jacques Annaud e "Per amor vostro" di Giuseppe Gaudino presentato con successo al Festival del Cinema di Venezia nel 2015. Per la produzione televisiva ha girato "Luisa Sanfelice", sotto la direzione di Paolo e Vittorio Taviani, "Missing", accanto ad Ashley Judd, le due stagioni di "In Treatment" di Saverio Costanzo e "The Cosmopolitans", diretto da Whit Stillman e "Boris Giuliano". Più di recente ha partecipato a "Senza nessuna pietà" di Michele Alhaique e a "La foresta di ghiaccio" di Claudio Noce, per i quali ha ricevuto la candidatura ai Nastri d'Argento. Da doppiatore ha prestato, tra gli altri, la voce ad attori come Heath Ledger, Joaquin Phoenix, Jude Law, Christian Bale, Brad Pitt e Matthew Mc Conaughey vincendo due "Nastri d'Argento". Ha esordito nella regia con il cortometraggio "Il Gioco", tratto da una novella di Andrea Camilleri, di cui è stato anche produttore e sceneggiatore. Con "Il Gioco" ha vinto numerosi premi, tra cui il Nastro d'Argento, il Giffoni Film Festival e il New York Short Film Festival; è stato in concorso, tra gli altri, anche al Festival del Cinema di Venezia. È stato recentemente al Festival Internazionale del cinema di Palm Springs per presentare il suo nuovo corto "Sarà per un'altra volta" realizzato sempre come regista. Nel 2017 è tornato protagonista al cinema con il nuovo film di Silvio Soldini "Il colore nascosto delle cose" accanto a Valeria Golino, presentato in concorso all'ultimo Festival del Cinema di Venezia.

BIOGRAFIA GIOVANNI SOLLIMA

Nato a Palermo, nel 1962, Giovanni Sollima è un violoncellista di fama internazionale, nonché il compositore italiano più eseguito nel mondo dai grandi interpreti, fra i quali si ricordano in campo classico Riccardo Muti, Yo-Yo Ma, Antonio Pappano, Gidon Kremer, Mischa Maisky, Ivan Fischer, Daniele Gatti, Viktoria Mullova, Ruggero Raimondi, Mario Brunello, Bruno Canino, Yuri Bashmet, Katia e Marielle Labèque, i Berliner Philharmoniker, le Orchestre della Scala, di Santa Cecilia e della RAI, la Chicago Symphony, la Royal Concertgebouw Orchestra, Il Giardino Armonico, I Turchini, L'Accademia Bizantina e - in altri ambiti - Patti Smith, Stefano Bollani, Larry Coryell ed Elisa (protagonista della sua opera Ellis Island). Per il cinema, il teatro, la televisione e la danza ha scritto musica per Peter Greenaway, John Turturro, Bob Wilson, Carlos Saura, Marco Tullio Giordana, Franco Battiato, Alessandro Baricco, Erri De Luca, Peter Stein, Lasse Gjersten, Anatolij Vasiliev, Karole Armitage, Micha van Hoecke e Carolyn Carlson che, alla Biennale di Venezia, lo ha fatto suonare sul palco, in mezzo ai danzatori, avvalendosi del suo carisma scenico. Lui stesso, in veste di solista o con gruppi strumentali di ogni genere, dal duo alla grande orchestra, ha presentato la sua musica nei maggiori teatri e auditorium di tutti i continenti.

Si ricordano in particolare alcune prime mondiali nella sala grande della Carnegie Hall di New York e al Teatro alla Scala di Milano, nonché numerosi tour in Gran Bretagna, Olanda, Russia, USA, Canada, Cina, Giappone, Australia. Dal 2010 insegna presso l'Accademia di Santa Cecilia, dove è stato insignito del titolo di Accademico. Nel 2012 ha fondato la formidabile orchestra dei "100 Cellos", che ha guidato in innumerevoli eventi in Italia e all'estero. Nel 2015 ha creato a Milano il "logo sonoro" di Expo e inaugurato il nuovo spazio museale della "Pietà Rondanini" di Michelangelo. Il 2 giugno 2017, per la Festa della Repubblica, ha eseguito in diretta su Rai 1 un concerto al Quirinale di fronte ai Presidenti di Repubblica, Camera e Senato, e agli ambasciatori di tutti i Paesi del mondo. Nello stesso anno ha suonato anche al Ministero dell'Istruzione davanti a migliaia di giovani provenienti da tutta Italia e al Senato della Repubblica per il tradizionale concerto di Natale, nuovamente in diretta su Rai 1. Ha suonato nel Deserto del Sahara e sott'acqua in una nebbia siciliana, e si è cimentato in Val Senales con un violoncello di ghiaccio a 3.200 metri, in un teatro-igloo. Nel 2018 ha poi portato l'"Ice-Cello" in tour in tutta Italia, un'esperienza che diverrà un docufilm distribuito in tutto il mondo sotto l'egida del Muse-Museo delle Scienze di Trento. La sua discografia si è aperta nel 1998 con un cd commissionato da Philip Glass per la propria etichetta Point Music, al quale sono seguiti undici album monografici per Sony, Egea, Glossa e Decca. Attualmente sta componendo le musiche per un melologo con Antonio Albanese su testo di Michele Serra, su commissione del Teatro alla Scala.

CANOVA IL VIAGGIO A CARRARA

Carrara
CARMi, Museo Carrara
e Michelangelo
a Villa Fabbricotti

01.08.19 – 10.06.20

COLOPHON

COMUNE CARRARA

SINDACO
Francesco De Pasquale

ASSESSORE ALLA CULTURA
E AL TURISMO
Federica Forti

COORDINAMENTO GENERALE
Direttore Settore Cultura e Biblioteca
Ildo Fusani, Guirardo Vitale

SETTORE CULTURA
Segreteria Tecnico/Amministrativa
Sandra Botti
Ilaria Tusini

Sandra Bassani
Paola Ghelli
Vittoria Vatteroni

SETTORE TURISMO
Cristina Sichi
Tania Gualdo

UFFICIO STAMPA COMUNE
DI CARRARA
Anna Rossi

PORTAVOCE DEL SINDACO
Cinzia Chiappini

CONTATTI INTERNAZIONALI,
GABINETTO DEL SINDACO
Barbara Testai
Paola Calzolari
Amelia Fusani

CARMi - MUSEO CARRARA E MICHELANGELO A VILLA FABBRICOTTI

DIRETTORE SCIENTIFICO
Marco Ciampolini

SERVIZI TECNICI MUSEALI
NAUSICAA S.p.A.
Luca Cimino, *Presidente*
Lucia Venuti, *Direttore Generale*
Benedetto La Rosa, *Ingegnere Quadro*

ACCOGLIENZA, VISITE GUIDATE,
DIDATTICA
Oriana Lorenzani
Laura Sampaoli

PARTNER

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI CARRARA
Antonio Passa, *Presidente*
Luciano Massari, *Direttore*
Monica Zanfini, *Portavoce delle Attività
Istituzionali*

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ACCADEMIA
DI BELLE ARTI DI CARRARA - ONLUS
Lina Sicari, *Presidente*
Corrado Lattanzi, *Vice Presidente*

CANOVA IL VIAGGIO A CARRARA

CURATORE
Mario Guderzo

TESTI A CURA DI
Marco Ciampolini
Giuliano Pisani

CON IL CONTRIBUTO SCIENTIFICO DI
Giuseppe Pavanello

CON LA SUPERVISIONE CREATIVA DI
Renato Saporito

DIRETTORE ARTISTICO
Luca Mazzieri

DIRETTORE CREATIVO
Alessandra Costantini

ASSOCIATE CREATIVE DIRECTOR
Tilbe Yesim Kucukonder

DIRETTORE ESECUTIVO
Massimiliano Camisasca

PROJECT MANAGER
Carmen Fusi

CON IL PATROCINIO DI
MIBAC, Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Regione Toscana
Provincia di Massa Carrara

SI RINGRAZIANO PER I GENTILI
PRESTITI
Accademia di Belle Arti di Carrara
Archivio di Stato di Massa
Collezione Avv. Andrea Sarteschi Del
Medico, Sarzana
Museo Civico di Bassano

Promossa da



Ideata e organizzata da



Partner



Patrocini



I CONTENUTI MULTIMEDIALI SONO TRATTI DA MAGISTER CANOVA
In collaborazione con Fondazione Canova Gypsotheca e Museo Antonio Canova di Possagno
Mario Guderzo, Giuliano Pisani - *Curatori*,
Giuseppe Pavanello, Steffi Roetgen, Johannes Missok, Andrea Bellieni - *Comitato Scientifico*
Giovanni Sollima, *Musica*
Adriano Giannini, *Voce Narrante*

ALLESTIMENTO
Cose Belle d'Italia Media Entertainment
Merlo Factory Srl - Roma, *Produzione*

COMUNICAZIONE INTEGRATA
Susanna Legrenzi

IMMAGINE COORDINATA
Chiara Graziosi

VIDEO EDITING
Little Rock
Giuseppe Carabelli

PROIEZIONI
Audio & Light System
Andrea Orbani

CONSERVAZIONE E PRESTITI
Carlo Sassetti

REPERTORIO ICONOGRAFICO
DELL'ACCADEMIA E VIDEO DELLA
CITTÀ DI CARRARA
Michele Ambroggi, *Fotografo d'arte*

APP MOSTRA
Applicazione Magister con spazio dedicato a "CANOVA - il viaggio a Carrara", sviluppata in collaborazione con Enjoy Museum.

CON LA COLLABORAZIONE DI
Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara
Enrico Isoppi, *Presidente*

Fondazione Progetti Srl/Festival
Con_Vivere
Remo Bodei, *Direttore Artistico*
Emanuela Mazzi, *Coordinatrice*

Sistema Museale Terre dei Malaspina
e delle Statue Stele

Internazionale Marmi e Macchine
Carrara S.p.A.
Fabio Felici, *Presidente*
Luca Figari, *Direttore Generale*
Laura Malavolta, *Comunicazione e Marketing*
Silvana Cannoni, *Promozione*

SI RINGRAZIANO INOLTRE
Laura Bottici, *Senatore Questore della Repubblica*

Per la Regione Toscana
Enrico Rossi, Eugenio Giani, Monica Barni, Stefano Ciuoffo, Giacomo Giannarelli, Francesco Palumbo

Per il Comune di Carrara
Michele Palma, Cesare Bassani,
il Comando di Polizia Municipale del
Comune di Carrara

COSE BELLE D'ITALIA MEDIA ENTERTAINMENT

PRESIDENTE COSE BELLE D'ITALIA Spa
Stefano Vegni

AMMINISTRATORE DELEGATO COSE
BELLE D'ITALIA MEDIA ENTERTAINMENT
SUPERVISIONE CREATIVA
Renato Saporito

DIRETTORE ARTISTICO
Luca Mazzieri

DIRETTORE CREATIVO
Alessandra Costantini

ASSOCIATE CREATIVE DIRECTOR
Tilbe Yesim Kucukonder

ASSISTENTE ESECUTIVA
Giulia Lasen

DIRETTORE ESECUTIVO
Massimiliano Camisasca

ART DIRECTOR
Chiara Graziosi

Promossa da



Ideata e organizzata da



Partner



Patrocini



SCHEDA TECNICA

SEDE CARMI. Museo Carrara e Michelangelo.
Villa Fabbricotti, Parco Padula, Via Sorgnano 42,
54033 Carrara, (MS)

DATE 1 agosto 2019 – 10 giugno 2020

ORARI 01 Agosto 2019 – 14 settembre 2019
1 – 10 giugno 2020

Martedì / Domenica: 11.00 – 19.00

Giovedì (Agosto 2019): 11.00 – 23.00

15 settembre 2019 – 31 maggio 2020

Martedì e Mercoledì 9.30 – 12.30

Giovedì/ Domenica: 9.30 – 12.30 e 15.00 – 17.00

INGRESSO Intero €5

Ridotto €3

- Visitatori dai 65 anni di età
- Utenti CTT Nord
- Comitive composte da oltre 10 persone

Cumulativo intero €10

(comprende l'ingresso al CARMI, al Museo Civico del Marmo
e al Centro Arti Plastiche)

Cumulativo intero €6

(comprende l'ingresso al CARMI, al Museo Civico del Marmo
e al Centro Arti Plastiche)

Ingresso gratuito

- Studenti residenti (di istituti di ogni ordine e grado, compresi Atenei)
- Accompagnatori di comitive
- Membri ICOM
- Guide turistiche (previo patentino)
- Giornalisti (previo accredito ufficio stampa)
- Per tutti i visitatori la prima domenica di ogni mese

Promossa da



Ideata e organizzata da



Partner



Patrocini



COME ARRIVARE

A PIEDI

in circa 20 minuti dal centro storico di Carrara

IN AUTOBUS

linea 47 direzione Sorignano

Fermata di San Martino o Piazza Sacco e Vanzetti - Ospedale Civico Carrara

IN AUTO

percorrendo via Sorignano

CONTATTI PER IL PUBBLICO

Tel. +39 3351047450

museo.carmi@comune.carrara.ms.it

Infopoint Stadio +39 0585 844136

WEBSITE

www.musei.carrara.ms.it

www.magister.art

SOCIAL MEDIA

FB CARMI Museo Carrara e Michelangelo

Instagram @museo_carmi

#CanovaViaggiaaCarrara

FB Magister Art

Instagram @magister_art

CANOVA IL VIAGGIO A CARRARA

Carrara
CARMi, Museo Carrara
e Michelangelo
a Villa Fabbricotti

01.08.19 – 10.06.20

SELEZIONE IMMAGINI PER LA STAMPA

Le immagini possono essere esclusivamente utilizzate nell'ambito di pubblicazioni giornalistiche riguardanti la mostra **CANOVA - Il viaggio a Carrara**

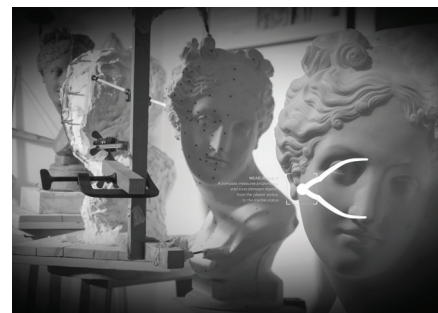
<https://www.magister.art/it/press/>



CARMi - Museo Carrara e Michelangelo a Villa Fabbricotti
© Michele Ambrogi



Il processo creativo e le Grazie
Installation View © SensolImmersive



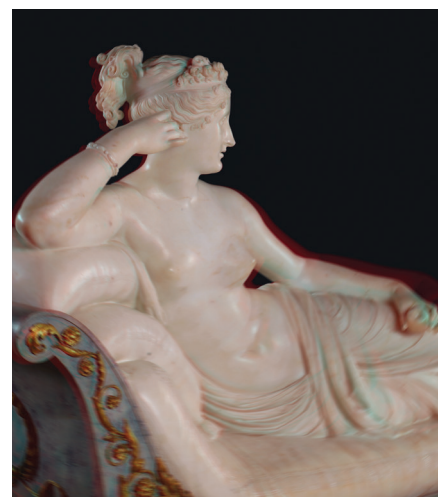
Il processo creativo e le Grazie
Frame © MagisterArt



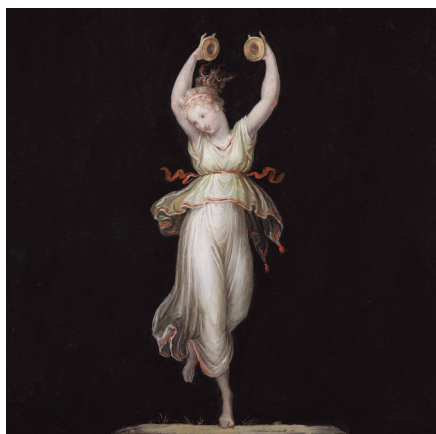
Il processo creativo e le Grazie
Installation View © Luigi Bussolati



Paolina Borghese e la Caduta di Napoleone
Installation View © Luigi Bussolati



Paolina Borghese e la Caduta di Napoleone
Frame © MagisterArt



Danzatrice, Antonio Canova
Tempera, 1799, Gypsotheca e Museo Antonio Canova,
Possagno
© Fabio Zonta



Danzatrici, Antonio Canova
Tempera, 1799, Gypsotheca e Museo Antonio Canova, Possagno
© Fabio Zonta

CANOVA IL VIAGGIO A CARRARA

Carrara
CARMi, Museo Carrara
e Michelangelo
a Villa Fabbricotti

01.08.19 – 10.06.20



La Fiaba di Amore e Psiche
Installation View © Francesca Bottazzin



La Fiaba di Amore e Psiche
Frame © MagisterArt



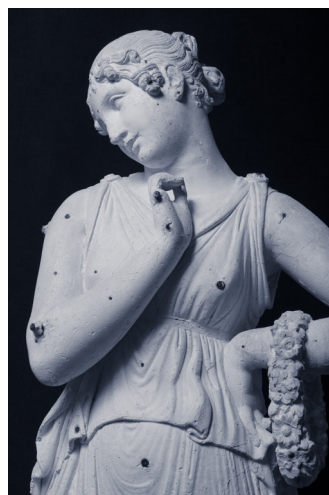
La Fiaba di Amore e Psiche
Frame © MagisterArt



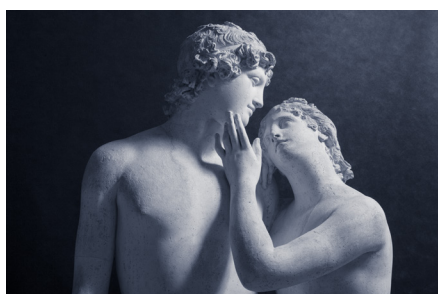
Autoritratto a mezzo busto, Antonio Canova
Calco in gesso, 1812, Accademia di Belle Arti
di Carrara
© Michele Ambroggi



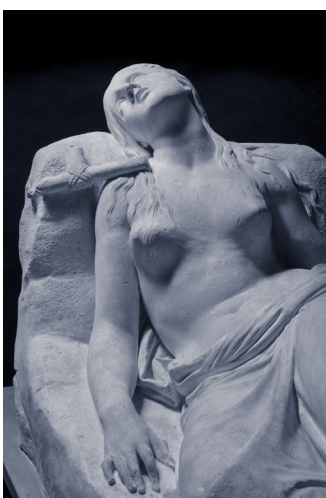
Venere Italica, Antonio Canova,
Calco in gesso, 1804-1812, Accademia di
Belle Arti di Carrara
© Michele Ambroggi



Danzatrice col dito al mento, Antonio Canova
Calco in gesso, 1810, Accademia di Belle Arti
di Carrara
© Michele Ambroggi



Venere e Adone, Antonio Canova
Calco in gesso, 1789-1794, Accademia di Belle Arti di
Carrara
© Michele Ambroggi



Maddalena giacente, Antonio Canova
Calco in gesso, 1819-1822, Accademia di Belle
Arti di Carrara
© Michele Ambroggi



CARMi - Museo Carrara e Michelangelo a Villa Fabbriotti - Carrara

Il 2 giugno 2018 è stato inaugurato il CARMi - Museo Carrara e Michelangelo a Villa Fabbriotti presso l'ottocentesco edificio situato nel Parco della Padula nella città di Carrara.

Il progetto espositivo del piano nobile fa parte di un intervento complessivo di recupero e riqualificazione di Villa Fabbriotti e del Parco della Padula finanziato dalla Regione Toscana e avviato nel 2011.

Il progetto della mostra permanente è stato preparato e realizzato da Associazione MetaMorfosi, con la collaborazione scientifica di Casa Buonarroti e la curatela della prof.ssa Emanuela Ferretti dell'Università di Firenze e del prof. Davide Turrini dell'Università di Ferrara. L'architetto Giuliano Macchia, curatore degli allestimenti di MetaMorfosi, ha seguito la parte relativa alla progettazione dell'allestimento museografico.

Il nuovo complesso museale è dedicato alla figura di Michelangelo, icona indiscussa dell'arte del Rinascimento e, più in generale, riferimento imprescindibile per qualsiasi riflessione sullo sviluppo della cultura figurativa e architettonica europea degli ultimi cinque secoli fino alla contemporaneità.

Articolato su tre livelli, il Museo ospita al piano nobile la mostra permanente incentrata sulla figura di Michelangelo. Per la prima volta viene interamente dedicata una sede espositiva al peculiare rapporto dell'artista con il territorio, la città di Carrara e il marmo. Un rapporto viscerale e continuativo, intimamente posto alla base dei più celebri capolavori del maestro, alla cui conoscenza il visitatore sarà introdotto attraverso numerose e diversificate testimonianze e alcuni importanti prestiti gentilmente accordati dalla Provincia di Massa Carrara, dall'Accademia di Belle Arti di Carrara e dall'Archivio di Stato di Massa.

Michelangelo, Carrara e il marmo. Sono questi i tre protagonisti che costituiscono il trait d'union delle 6 sale tematiche poste al piano nobile in un percorso che, attraverso riproduzioni quali ben due del Mosè in scala 1:1 - una in resina, esposta al piano nobile, usata sul set cinematografico de IL PECCATO e donata da Jean Vigo Italia e l'altra copia in marmo realizzata dall'Accademia di Belle Arti di Carrara visibile al piano rialzato - ologrammi, come quello del David che prende vita in una stanza, video, fotografie, stampe e documenti storici, pone in evidenza il profondo legame di Michelangelo con la città e il marmo, suo materiale d'elezione.

Un legame che, nato con il primo viaggio a Carrara compiuto ventiduenne nell'autunno del 1497, verrà interrotto bruscamente soltanto nel marzo 1518, con il trasferimento forzato a Seravezza imposto da papa Leone X per dare avvio alle nuove cave dell'Opera di Santa Maria del Fiore nel Capitanato di Pietrasanta, meno gradite a Michelangelo, che per circa due anni avrebbe impegnato le proprie energie cercando di "... domesticare i monti e ammaestrare gli uomini".

Queste fondamentali implicazioni biografiche e professionali, testimoniate anche dalla carta geografica di grande interesse che dà conto dei diversi viaggi di Michelangelo alle cave carraresi, vengono declinate nelle sale secondo le discipline del celebre 'paragone delle arti', pittura, scultura e architettura.

Tra tutte le arti praticate dall'artista la scultura rimane la prediletta e il percorso espositivo si innerva sulla figura di un Michelangelo scultore-architetto che, pur padroneggiando in modo eccelso la pittura, ne contempla comunque lo strettissimo legame di influenza e derivazione dall'arte scultorea.

A testimonianza di ciò, i video proiettati sulle Pietà e i celebri contributi di Giacomo Manzù, Carlo Ludovico Ragghianti, Luigi Moretti e Michelangelo Antonioni, che sottolineano ancora una volta la portata dell'eredità artistica e culturale di Michelangelo, quasi una vera e propria venerazione da parte degli artisti del XX secolo, insieme alla profonda attenzione che la critica d'arte più raffinata e innovativa ha riservato all'artista.



CARMi
MUSEO CARRARA E MICHELANGELO
A VILLA FABBRICOTTI

E Carrara, che ieri come oggi, accoglie artisti da ogni parte del mondo, non poteva non volgere il proprio sguardo anche agli intrecci fra Michelangelo e la Contemporaneità, cercando di illuminare e annodare fili sottili, e talvolta trascurati, fra il portato dell'eredità del Buonarroti e i multiformi esiti dell'arte del XXI secolo.

Con riproduzioni pregevolmente realizzate sono presenti nel museo artisti come Rothko, Le Corbusier, Arata Isozaki e Robert Venturi con il suo vassoio originale ispirato alla romana Piazza del Campidoglio (1983-85). Ma già prima, le due gigantografie della Pietà Vaticana e della Pietà di Jean Fabre (2011) accolgono il visitatore nel pianerottolo intermedio, ai lati dello scalone.

Il piano terra rialzato, pensato per le mostre temporanee, attualmente ospita una sezione di approfondimento sulla storia della Villa e della famiglia Fabbriotti, a cura di Cristiana Barandoni, e due esposizioni intitolate: "I gessi dello studio Lazzerini. La storia di una collezione nella gipsoteca della scuola del marmo", a cura di Luisa Passeggi, e "Carrara 1800-1850. Maestri Studenti in viaggio verso Roma. I tesori della Gipsoteca della Accademia di Belle Arti di Carrara", a cura dei professori dell'Accademia stessa Carlo Sassetti, Luana Brociani, Giuseppe Cannilla e Marco Ciampolini.

La mostra "Canova. Il viaggio a Carrara" occuperà questi stessi spazi dal 1 agosto 2019 al 10 giugno 2020.

Completa il percorso espositivo il piano seminterrato dove, oltre agli ambienti riservati alla didattica e alla lettura e ad uno spazio caffetteria, sono ospitate due sale dedicate alle produzioni cinematografiche che nel 2017 hanno celebrato il legame tra Michelangelo e la città di Carrara.

IL PECCATO di Andrei Konchalovsky di cui Jean Vigo Italia ha reso possibile l'esposizione di alcuni dei costumi di scena, degli attrezzi da lavoro di Michelangelo ricreati per il film e di diciotto foto del celebre maestro della fotografia Sasha Gusov.

E Michelangelo – Infinito di E. Imbucci con E. Lo Verso e I. Marescotti, una produzione originale Sky con Magnitudo Film, per la quale Sky ha messo a disposizione del Museo il video del ricco documentario sul dietro le quinte del film, oltre alla proiezione del film nelle sale dal prossimo ottobre, e un percorso fotografico di 16 suggestivi scatti che conduce nel cuore del film anche grazie a brani evocativi e poetici tratti dalla sceneggiatura. La mostra fotografica è arricchita da bozzetti e disegni originali di artisti e botteghe artigiane che hanno contribuito in modo sostanziale a conferire la massima accuratezza filologica al lavoro di ricostruzione storica del film.

Il CARMi è dotato di una rete wi-fi con accesso gratuito affinché i visitatori possano usufruire, attraverso tablet e smartphone, di servizi aggiuntivi per arricchire la visita al Museo con informazioni non solo sulle opere esposte, ma anche sull'offerta turistico- culturale della città.

"CARMi, MUSEO CARRARA E MICHELANGELO" il catalogo, a cura di Emanuela Ferretti e Davide Turrini, pubblicato da Edifir nel mese di maggio 2018.

Il Parco de La Padula

La Padula è una collina di circa nove ettari alle spalle di Carrara, sulla sponda del torrente Gragnana, e deve il suo nome agli acquitrini presenti in passato in questo luogo.

Essa venne trasformata a seguito della sua acquisizione da parte della famiglia Fabbriotti, che ricostruì la villa e il parco. Uno degli accessi, lungo la strada per Fosdinovo, è un pregevole edificio in stile neomedievale disegnato da Leandro Caselli nel 1890. In seguito furono realizzati altri due accessi sul viale Potrignano e sulla strada per Sorzano.

La villa ottocentesca fu costruita su progetto di Vincenzo Micheli (1830-1905) per la famiglia Fabbriotti, una delle più importanti dell'industria del marmo, materiale non utilizzato nelle finiture interne, ma di cui viene fatto largo uso nelle strutture esterne dell'edificio. La villa risalta al centro dello splendido parco "all'inglese", realizzato con grande varietà di piante ad alto fusto, arbusti ed essenze esotiche, secondo quella studiata casualità volta a rendere l'idea di un ambiente naturale.

Nel parco esistono alcune costruzioni coloniche, come l'edificio neorinascimentale di epoca tardo ottocentesca, presumibilmente sempre opera di Vincenzo Micheli. L'attenzione dell'Amministrazione Comunale ha trasformato il parco in uno spazio polivalente. Le antiche stalle, infatti, ospitano oggi la Scuola di Scultura e la Fonderia dell'Accademia di Belle Arti di



Carrara e il parco, utilizzato come spazio espositivo per alcune edizioni della Biennale Internazionale di Scultura, accoglie una pregevole collezione di sculture ambientali, frutto della specifica progettazione di artisti internazionali invitati a partecipare alla Biennale stessa.

La collezione permanente

Il Parco della Padula espone in maniera permanente una collezione di opere di scultura ambientale, visitabile tutti i giorni e per tutto il giorno.

Le opere ambientate nel Parco sono acquisizioni che l'Amministrazione Comunale ha effettuato nel corso di due significative edizioni della Biennale Internazionale di Scultura:

- 2000 "Il primato della scultura. Il Novecento a Carrara e dintorni" curata dal professor Antonio Paolucci allora Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, con la collaborazione del Direttore Carlo Bordoni e della professoressa Anna Vittoria Laghi
- 2002 "La materialità dell'esistenza" con la sezione "Scolpire il marmo" curata dal professor Giuliano Gori, con la collaborazione dei professori Luciano Massari e Claudio Rocca.

Complessivamente nel parco sono allestite le seguenti otto grandi opere di marmo, ideate da grandi protagonisti della scultura a livello internazionale e realizzate presso il laboratorio Euromarble di Canali, gli Studi d'Arte Cave Michelangelo, l'A.M.A., il laboratorio Artisti Associati Franca Giorgi, il laboratorio F.Ili Poletti & Ghio.

Cose Belle d'Italia Media Entertainment Cultura, tecnologia, emozione, rigore scientifico

Attiva con il brand Magister, Cose Belle d'Italia Media Entertainment - società del Gruppo Cose Belle d'Italia - opera nel campo della cultura con l'obiettivo di promuovere la bellezza attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale italiano con un programma di mostre in Italia e in ambito internazionale.

Ogni progetto espositivo per Cose Belle d'Italia Media Entertainment è un percorso culturale di respiro museale, realizzato grazie alla collaborazione di comitati di alto rigore scientifico, in cui i linguaggi dell'innovazione assecondano e valorizzano l'arte, sollecitando lo sviluppo creativo di nuovi paradigmi estetici e comunicativi.

«La nostra sfida è promuovere la bellezza restando sempre fedeli a quattro parole chiave: cultura, tecnologia, emozione, rigore scientifico» afferma **Renato Saporito, Amministratore Delegato di Cose Belle D'Italia Media Entertainment**. «Con il format Magister, dedicato ai grandi Maestri della storia dell'arte, abbiamo portato per mano il pubblico nel cuore del processo creativo che ha dato vita ai grandi capolavori dell'arte. Oggi il nostro obiettivo è proseguire questo percorso in dialogo con musei e istituzioni culturali internazionali, offrendo approfondimenti su misura, con narrazioni e soluzioni scenotecniche in grado di fondere spettacolo e conoscenza, grazie a un processo interdisciplinare, interculturale e intergenerazionale, aperto a nuove partnership di contenuto».

Magister è un format di valore culturale, didattico e di intrattenimento che valorizza il patrimonio culturale italiano rivitalizzandolo in chiave contemporanea grazie all'inedita composizione di installazioni artistiche di grande impatto. Con il brand Magister, dal 2017 Cose Belle d'Italia Media Entertainment ha ideato e prodotto:

Magister Giotto

Scuola Grande della Misericordia, Venezia, 2017 / Museo Archeologico di Zagabria, 2018

Un'esperienza immersiva, unica e sorprendente. Un racconto di parole, musica e immagini con la partecipazione straordinaria di Luca Zingaretti e Paolo Fresu. Con il Patrocinio del MIBAC.

Magister Canova

Scuola Grande della Misericordia, Venezia, 2018

Uno straordinario viaggio multimediale dedicato al più grande scultore del Neoclassicismo. Con la partecipazione straordinaria di Fabrizio Plessi. Voce narrante di Adriano Giannini, musiche di Giovanni Sollima. In collaborazione con Fondazione – Museo Antonio Canova di Possagno. Con il Patrocinio del MIBAC.

C+ by Magister

Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 2019

In occasione della grande mostra dedicata a "Canova e l'Antico", due isole immersive, due installazioni dal diametro di 6 metri, per un'esperienza ricca di dettagli e narrazioni che completa la visita.

Canova. Il Viaggio a Carrara

CARMI, Museo Carrara e Michelangelo a Villa Fabbriotti, Carrara, dall'1 agosto 2019

In collaborazione con il Museo, una grande mostra che mette in dialogo le opere originali di Canova con un percorso multimediale di approfondimento.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CARRARA

Accademia di Belle Arti di Carrara

250 anni nel segno dell'arte e della didattica dove Canova abita di casa. Un museo vivente, in cui la tradizione si fonde con gli strumenti più innovativi e con i linguaggi della contemporaneità in un ambiente sempre più aperto al mondo.

L'Accademia di Belle Arti di Carrara, che quest'anno compie 250 anni, fu fondata il 26 settembre 1769 da Maria Teresa Cybo Malaspina D'Este, Duchessa di Massa, Principessa di Carrara e, per matrimonio, Duchessa di Modena e Reggio. La scuola, che comprendeva le classi di scultura e architettura, fu subito dotata di una propria sede (l'odierno "Palazzo Rosso", ex- biblioteca comunale) e di libri e materiali didattici. Il primo direttore fu Giovanni Antonio Cybei, scultore attivo in Italia e in Europa, autore del busto marmoreo della duchessa che fa parte del monumento funebre nella Basilica della Madonna della Ghiara di Reggio Emilia: il modello, invece, è oggi conservato presso l'Accademia.

In epoca napoleonica l'Accademia, nominata "Eugeniana" in onore di Eugenio Beauharnais Viceré d'Italia, divenne istituto d'importanza nazionale.

Con il regno di Elisa Bonaparte (1806-1814), sorella di Napoleone, Granduchessa di Toscana, Duchessa di Massa e Principessa di Carrara, l'accademia fu trasferita nel palazzo Cybo- Malaspina dove si trova ancora oggi. Grazie a Elisa fu rafforzata la vocazione originaria di scuola nata a servizio della lavorazione artistica del marmo con l'arricchimento della Gipsoteca, che oggi conserva oltre 300 gessi di grande valore.

È di questo periodo l'arrivo in accademia di due gessi di grandi dimensioni del **Canova**, il *Ritratto di Letizia Bonaparte* e il *Ritratto di Napoleone come Marte Pacificatore*, donati dal **Canova** stesso. È in età elisiana che anche l'attività didattica raggiunge un'elevata qualità con l'arrivo di docenti come Lorenzo Bartolini e l'affermazione di studenti come Carlo Finelli e Pietro Tenerani.

Dopo la caduta di Napoleone, l'Accademia di Belle Arti di Carrara segue il destino di tutte le istituzioni dei vari stati italiani preunitari, tra nuovi sovrani, nuovi ordinamenti e nuovi docenti. Dal 1860, infine, l'istituto sarà regolato dalle riforme scolastiche dello Stato Italiano, fino ai nostri giorni.

Oggi l'Accademia di Belle Arti di Carrara possiede un cospicuo patrimonio artistico di cui fanno parte **tedici gessi di Canova** e una collezione omogenea di una trentina di gessi di artisti come Finelli, Tenerani, Thorwaldsen, Bartolini, Cacciatori etc. che costituiscono un percorso esemplare del passaggio della scultura dal Neoclassicismo al Romanticismo, una biblioteca ricca di testi antichi e un palazzo che è un'autentica reggia: un patrimonio che valorizza con aperture al pubblico in occasione di mostre, spettacoli e convegni, visite guidate e restauri.

Ma l'Accademia oggi è soprattutto una scuola moderna, aggiornata ai linguaggi della contemporaneità, dotata di strumenti all'avanguardia per l'insegnamento di tecniche innovative per la scultura e delle attrezzature della scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte. È un luogo con gli occhi aperti sul mondo che contribuisce a portare sul palcoscenico internazionale la città di Carrara, con numerosi studenti stranieri che si fermano in città per continuare l'attività artistica anche una volta terminati gli studi.

Monica Zanfini, Portavoce delle attività istituzionali dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.
comunicazione@accademiacarrara.it; mob.3388060156



**Amici dell'Accademia
di Belle Arti di Carrara - ONLUS**

Storia e Missione dell'Associazione Amici dell'Accademia di Belle Arti di Carrara

L'Associazione Amici dell'Accademia di Belle Arti di Carrara - ONLUS ha tra i suoi principali intenti la valorizzazione e la promozione del patrimonio artistico e culturale del comprensorio Apuo-Lunense e della Versilia con particolare riferimento all'Accademia di Belle Arti di Carrara e all'identità del marmo di Carrara.

L'Associazione nasce nel 1995 da un sodalizio di privati cittadini di ogni estrazione sociale ed economica e nel 1996 contribuisce alla rinascita della Biennale Internazionale di Scultura della città di Carrara cui collabora fino al 2010, anno in cui il Comune di Carrara decide di sospendere di nuovo l'importante manifestazione.

Negli anni ha promosso numerose pubblicazioni, tra cui il catalogo della quadreria dell'Accademia di Belle Arti, convegni a livello internazionale, come quello sulle gipsoteche italiane, interventi di restauro, come quello sui dipinti di Cornelianiani conservati presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, collaborazioni con numerose altre Associazioni e seminari, corsi, visite guidate destinate a Soci e Simpatizzanti per arricchirne la cultura storica e contemporanea dell'arte e identità del territorio apuo lunense. Collabora inoltre attivamente con la Pubblica Amministrazione per la promozione culturale e turistica del territorio di Carrara e Massa.

Ha realizzato la prima Guida dell'Accademia di Belle Arti di Carrara nel 1998 ha sostenuto restauri del Castello e Palazzo del Principe tra cui le vetrate della Manifattura Chini nel 2018 e ha infine favorito la pubblicazione di cataloghi di numerosi artisti che si impegnano per la valorizzazione dell'opera in marmo anche nella scultura contemporanea e assegnato borse di studio. Nel 2019 pubblicherà la nuova edizione della Guida dell'Accademia di Belle Arti di Carrara

È membro della Federazione Italiana Degli Amici dei Musei (FIDAM)

È governata da un Presidente e da un Consiglio Direttivo con Segretario e Tesoriere.